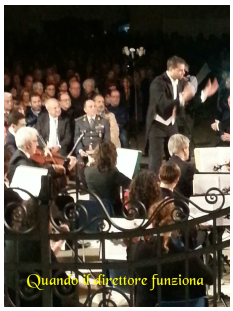
Frammenti di Contemplazione …

L'idoneità



È l'attitudine acquisita di chi è preparato a svolgere un compito.

Chi è idoneo si è preparato a rendere un servizio o a svolgere una professione.

Non ha affidato al caso lo studio, l'approfondimento, la competenza.

Ha faticato a lungo per poter dire: "Sono pronto". E non si accontenta di questo.

Continuamente studia, si aggiorna, ricerca, si pone domande, affronta quesiti

perché vuole aiutare e servire in modo adeguato, degno della persona che ha davanti.

Se ha dubbi, sa domandare delucidazioni; se non sa, aggiorna le sue conoscenze.

Non si vergogna di non sapere tutto, di non avere risposte per tutto,

di avere bisogno dell'esperienza degli altri.

La sua unica preoccupazione è il bene di colui che serve. Non lo può ingannare.

Non lo vuole ingannare. Ne andrebbe della sua coscienza e onestà.

Ma esiste la persona non idonea. In genere è quella che minimamente dubita di esserlo.

Non si discute nemmeno la sua competenza.

Se osi contraddirlo ti grida addosso: "Zitto, ignorante!".

È saccente, fino a diventare insopportabile e antipatico.

Parla parla, ma gira a vuoto e confonde ogni cosa.

Ha bisogno di molte parole per nascondere la sua ignoranza.

Ma chiunque se ne accorge. Anche il povero malcapitato che è allo sportello.

Snocciola norme senza senso, infinite fino a creare caos e nebbia.

Non conclude quasi mai e quasi nulla.

Siccome non è idoneo, deve sempre mettere gli altri davanti a mille difficoltà.

"Bisogna vedere … Non è così semplice … Poi ho altro da fare … Ritorni domani".

Queste cose le ha dette centinaia di volte.

Il povero malcapitato prende odore di incompetenza, di voglia di non far niente,

si accorge che è una scusa. Spera di trovare un dirigente idoneo per protestare ad alta voce.

Don Mario Simula